

Tavola al.3.7 - CALABRIA - ALCUNI INDICATORI DI CONTESTO

Indicatore	Anno	Calabria	Mezzogiorno	Italia	(ITALIA = 100)	
					Calabria	Mezzogiorno
Asse I Risorse naturali						
Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	2004	35,45	23,84	13,80	256,96	172,81
Lunghezza delle coste non balneabili per inquinamento sulla lunghezza totale delle coste	2004	7,91	6,38	5,84	135,45	109,22
Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani	2003	8,66	7,68	21,47	40,34	35,78
Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	2004	3,87	3,41	2,48	156,19	137,38
Energia prodotta da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica) su produzione totale	2004	20,18	10,67	19,35	104,29	55,16
Asse II Risorse culturali						
Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto	2004	22,79	64,05	75,64	30,13	84,67
Spesa per attività teatrali e musicali per abitante (euro costanti 2003)	2004	2,95	4,21	8,51	34,64	49,41
Biglietti venduti per attività teatrali e musicali (per 100 abitanti)	2004	18,85	24,49	43,34	43,50	56,52
Asse III Risorse umane						
Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni)	2004	40,50	37,63	23,51		
Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (percentuale)	2004	55,87	54,77	47,68		
Occupati interni regolari sulla popolazione residente media in età 15-64 anni (percentuale)	2003	33,65	38,06	55,17		
Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni	2004	29,56	31,62	23,90		
Abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori in percentuale	2003	12,24	13,96	12,33	99,28	113,19
Addetti alla R&S (per 1.000 abitanti)	2003	0,72	1,59	2,81	25,80	56,53
Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul Pil ¹	2003	0,02	0,22	0,54	3,41	40,38
Asse IV Sistemi locali di sviluppo						
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura ²	2003	13,80	17,39	21,58	63,93	80,59
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ²	2003	38,33	36,68	41,60	92,13	88,18
Valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria in senso stretto ²	2003	40,01	38,34	43,06	92,94	89,06
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del commercio ²	2003	31,28	30,58	36,19	86,45	84,51
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del turismo ("alberghi e pubblici esercizi") ²	2003	26,67	24,63	25,73	103,67	95,71
Tasso di natalità netta di imprese (nuove imprese meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)	2004	3,78	2,65	2,17	173,62	121,80
Percentuale di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate ³	2005	5,99	7,85	5,88	101,95	133,57
Asse V Città						
Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (percentuale)	2004	24,55	24,20	31,26	78,53	77,42
Percentuale di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati	2004	44,93	37,03	32,94	136,40	112,43
Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (valori per 100.000 abitanti)	2004	0,35	1,00	1,62	21,50	62,04
Utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e hanno usato mezzi di trasporto	2004	21,29	22,06	23,08	92,24	95,59
Asse VI Reti e nodi di servizio						
Numero di furti e rapine meno gravi sulla popolazione (per 1.000 abitanti)	2003	12,55	18,13	23,71	52,93	76,47
Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (per 100 abitanti)	2003	81,60	108,22	173,13	47,13	62,51
Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta nell'anno	2004	30,30	22,42	29,26	103,53	76,63
Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie	2004	28,82	28,72	34,48	83,59	83,29
Percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet	2004	14,43	15,22	21,99	65,60	69,22

¹ La Banca dati contiene anche indicatori relativi alle spese per R&S della PA, dell'Università e delle Istituzioni no profit.² L'unità di lavoro (ULA) rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento (SEC 95).³ I dati si riferiscono al 30 settembre 2005.

Fonte: DPS-ISTAT Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo

Tavola al.3.8 - SICILIA - ALCUNI INDICATORI DI CONTESTO

Indicatore	Anno	Sicilia	Mezzogiorno	Italia	(ITALIA = 100)	
					Sicilia	Mezzogiorno
Asse I Risorse naturali						
Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	2004	31,90	23,84	13,80	231,18	172,81
Lunghezza delle coste non balneabili per inquinamento sulla lunghezza totale delle coste	2004	4,66	6,38	5,84	79,87	109,22
Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani	2003	5,75	7,68	21,47	26,76	35,78
Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	2004	3,55	3,41	2,48	143,37	137,38
Energia prodotta da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica) su produzione totale	2004	4,00	10,67	19,35	20,65	55,16
Asse II Risorse culturali						
Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto	2004	91,70	64,05	75,64	121,24	84,67
Spesa per attività teatrali e musicali per abitante (euro costanti 2003)	2004	5,04	4,21	8,51	59,22	49,41
Biglietti venduti per attività teatrali e musicali (per 100 abitanti)	2004	26,36	24,49	43,34	60,83	56,52
Asse III Risorse umane						
Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni)	2004	42,95	37,63	23,51		
Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (percentuale)	2004	58,20	54,77	47,68		
Occupati interni regolari sulla popolazione residente media in età 15-64 anni (percentuale)	2003	34,52	38,06	55,17		
Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni	2004	34,27	31,62	23,90		
Abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori in percentuale	2003	16,14	13,96	12,33	130,89	113,19
Addetti alla R&S (per 1.000 abitanti)	2003	1,54	1,59	2,81	54,70	56,53
Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul Pil ¹	2003	0,17	0,22	0,54	32,52	40,38
Asse IV Sistemi locali di sviluppo						
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura ²	2003	20,17	17,39	21,58	93,45	80,59
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ²	2003	28,49	36,68	41,60	68,49	88,18
Valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria in senso stretto ²	2003	39,46	38,34	43,06	91,64	89,06
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del commercio ²	2003	29,51	30,58	36,19	81,56	84,51
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del turismo ("alberghi e pubblici esercizi") ²	2003	30,60	24,63	25,73	118,92	95,71
Tasso di natalità netta di imprese (nuove imprese meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)	2004	2,21	2,65	2,17	101,67	121,80
Percentuale di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate ³	2005	6,88	7,85	5,88	116,97	133,57
Asse V Città						
Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (percentuale)	2004	21,53	24,20	31,26	68,87	77,42
Percentuale di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati	2004	36,37	37,03	32,94	110,42	112,43
Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (valori per 100.000 abitanti)	2004	1,28	1,00	1,62	78,92	62,04
Utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e hanno usato mezzi di trasporto	2004	14,78	22,06	23,08	64,04	95,59
Asse VI Reti e nodi di servizio						
Numero di furti e rapine meno gravi sulla popolazione (per 1.000 abitanti)	2003	17,95	18,13	23,71	75,71	76,47
Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (per 100 abitanti)	2003	178,45	108,22	173,13	103,07	62,51
Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta nell'anno	2004	11,67	22,42	29,26	39,89	76,63
Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie	2004	23,44	28,72	34,48	67,98	83,29
Percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet	2004	16,25	15,22	21,99	73,91	69,22

¹ La Banca dati contiene anche indicatori relativi alle spese per R&S della PA, dell'Università e delle Istituzioni no profit.² L'unità di lavoro (ULA) rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento (SEC 95).³ I dati si riferiscono al 30 settembre 2005.

Fonte: DPS-ISTAT Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo

Tavola al.3.9 - SARDEGNA - ALCUNI INDICATORI DI CONTESTO

Indicatore	Anno	Sardegna	Mezzogiorno	Italia	(ITALIA = 100)	
					Sardegna	Mezzogiorno
Asse I Risorse naturali						
Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua	2004	29,15	23,84	13,80	211,25	172,81
Lunghezza delle coste non balneabili per inquinamento sulla lunghezza totale delle coste	2004	3,74	6,38	5,84	64,02	109,22
Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani	2003	3,77	7,68	21,47	17,58	35,78
Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	2004	3,92	3,41	2,48	158,25	137,38
Energia prodotta da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica) su produzione totale	2004	6,02	10,67	19,35	31,12	55,16
Asse II Risorse culturali						
Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto	2004	20,88	64,05	75,64	27,61	84,67
Spesa per attività teatrali e musicali per abitante (euro costanti 2003)	2004	4,17	4,21	8,51	49,05	49,41
Biglietti venduti per attività teatrali e musicali (per 100 abitanti)	2004	32,44	24,49	43,34	74,85	56,52
Asse III Risorse umane						
Tasso di disoccupazione giovanile (in età 15-24 anni)	2004	35,46	37,63	23,51		
Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (percentuale)	2004	49,98	54,77	47,68		
Occupati interni regolari sulla popolazione residente media in età 15-64 anni (percentuale)	2003	41,50	38,06	55,17		
Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni	2004	26,68	31,62	23,90		
Abbandoni su iscritti al primo anno del totale delle scuole secondarie superiori in percentuale	2003	12,24	13,96	12,33	99,29	113,19
Addetti alla R&S (per 1.000 abitanti)	2003	1,64	1,59	2,81	58,45	56,53
Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul Pil ¹	2003	0,06	0,22	0,54	10,26	40,38
Asse IV Sistemi locali di sviluppo						
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura ²	2003	17,27	17,39	21,58	80,02	80,59
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ²	2003	34,40	36,68	41,60	82,69	88,18
Valore aggiunto per unità di lavoro nell'industria in senso stretto ²	2003	44,16	38,34	43,06	102,58	89,06
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del commercio ²	2003	31,38	30,58	36,19	86,71	84,51
Valore aggiunto per unità di lavoro nel settore del turismo ("alberghi e pubblici esercizi") ²	2003	24,50	24,63	25,73	95,20	95,71
Tasso di natalità netta di imprese (nuove imprese meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)	2004	2,83	2,65	2,17	129,96	121,80
Percentuale di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate ³	2005	10,05	7,85	5,88	170,99	133,57
Asse V Città						
Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (percentuale)	2004	31,09	24,20	31,26	99,44	77,42
Percentuale di famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere i supermercati	2004	24,12	37,03	32,94	73,24	112,43
Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (valori per 100.000 abitanti)	2004	3,10	1,00	1,62	191,28	62,04
Utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e hanno usato mezzi di trasporto	2004	16,08	22,06	23,08	69,70	95,59
Asse VI Reti e nodi di servizio						
Numero di furti e rapine meno gravi sulla popolazione (per 1.000 abitanti)	2003	17,10	18,13	23,71	72,10	76,47
Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (per 100 abitanti)	2003	287,94	108,22	173,13	166,31	62,51
Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta nell'anno	2004	13,66	22,42	29,26	46,68	76,63
Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie	2004	36,35	28,72	34,48	105,42	83,29
Percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet	2004	17,73	15,22	21,99	80,64	69,22

¹ La Banca dati contiene anche indicatori relativi alle spese per R&S della PA, dell'Università e delle Istituzioni no profit.² L'unità di lavoro (ULA) rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento (SEC 95).³ I dati si riferiscono al 30 settembre 2005.

Fonte: DPS-ISTAT Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo

NOTA METODOLOGICA

TAVOLE aI.1 CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

TAVOLE aI.2 INDICATORI ECONOMICI PER REGIONE

TAVOLE aI.3 INDICATORI DI CONTESTO

Tavole aI.1 Conti Economici Territoriali

Fonte: Dati contenuti nei “Conti Economici Territoriali” (ISTAT – dicembre 2005).

I dati utilizzati costituiscono l'aggiornamento al 2003 ed ove possibile al 2004 dei principali aggregati economici riguardanti le regioni italiane. Le stime vengono pubblicate dall'ISTAT a distanza di circa un anno dal periodo di riferimento, con un sensibile miglioramento nella tempestività del rilascio dei conti regionali rispetto alle scadenze fissate dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95), il quale prevede la trasmissione dei dati regionali entro 24 mesi dall'anno di riferimento.

La forte anticipazione della stima dei suddetti aggregati è resa tecnicamente possibile dai sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché da affinamenti metodologici. La base informativa per le stime regionali differite di un solo anno è, comunque, necessariamente meno ampia e robusta di quella disponibile per le stime dei conti completi, diffusi con maggiore distanza temporale (circa 20 mesi). Ne deriva un inevitabile grado di provvisorietà e un livello di disaggregazione più contenuto. Gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono analizzati, infatti, nelle 6 branche della classificazione europea Nace-Rev.1 anziché nelle 25 caratterizzanti la diffusione dei conti completi, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali è analizzata nelle tre tipologie di “beni durevoli”, “beni non durevoli” e “servizi” e non anche nei dodici capitoli di spesa.

Va specificato inoltre che le serie regionali attualmente disponibili, scaturite dal lavoro di adozione del SEC95 concluso nel 2000, coprono gli anni a partire dal 1995 e non possono costituire prosecuzione delle serie costruite secondo il vecchio SEC79 (relative agli anni 1980-1996), la cui ultima pubblicazione risale alla fine del 1998.

Si precisa inoltre che è in corso la revisione generale dei conti nazionali effettuata dall'ISTAT in ottemperanza alle regole comunitarie. Ad oggi sono stati rivisti i conti nazionali per il periodo 1992-2000, e nel corso del 2006 saranno diffusi anche i risultati della ricostruzione delle serie nazionali per gli anni 1980-1991 e 2001-2004 e la ricostruzione delle serie territoriali. La Tavola aI.21, per coerenza con gli ultimi dati territoriali pubblicati, non tiene conto della ricostruzione della serie nazionale.

L'adozione del nuovo SEC95 ha coinciso infatti, per le stime sia nazionali, sia regionali, con una revisione generale dei dati. Nel caso dei conti regionali, pur in presenza dei fattori di continuità nell'impianto metodologico, modifiche sostanziali sono intervenute riguardo sia alle fonti statistiche utilizzate sia al livello di dettaglio e di approfondimento secondo il quale si è operato.

A tal proposito è opportuno ricordare, però, che nel corso del 2004 l'ISTAT, in cooperazione con la Svimez, ha concluso e pubblicato la ricostruzione delle serie storiche regionali dal 1980 al 1994 in chiave con le nuove serie SEC95. Queste "serie ricostruite" hanno minori disaggregazioni rispetto alle "serie complete" che vengono aggiornate ogni anno, ma sono con esse coerenti.

Anche l'adozione delle definizioni del SEC95 e della nuova classificazione delle attività economiche, Nace-Rev.1, contribuisce a produrre differenze di qualche rilievo tra i nuovi dati e quelli riferiti al 1995 calcolati in precedenza secondo il vecchio sistema di contabilità. L'effetto delle modifiche introdotte riguardo alle definizioni e classificazioni è infatti molto diversificato da regione a regione, a seconda delle caratteristiche produttive.

E' stata adottata la dicitura "eurolire" per evidenziare come i valori monetari relativi al periodo precedente l'introduzione dell'euro, rilevati originariamente in lire, sono stati successivamente convertiti in euro.

Le somme dei dati regionali e ripartizionali possono differire dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es.: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).

Nelle tavole non sono utilizzati i normali segni convenzionali, pertanto il valore "0" può significare sia che il fenomeno non esiste o presenta valore nullo, sia che il dato non raggiunge la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni). I totali inclusi nelle tavole contenenti valori monetari possono anche non coincidere con la somma degli addendi a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in euro.

Principali aggregati - definizioni:

Prodotto interno lordo (PIL): è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti, ai prezzi di mercato. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'I.V.A. gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.

Importazioni nette: sono costituite dagli acquisti all'estero di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale meno le esportazioni verso l'estero di beni e servizi.

Consumi finali: rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti, destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Valore Aggiunto ai prezzi base: è il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. È calcolato al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Unità di lavoro: rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In tal modo si quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza.

Redditi da lavoro dipendente: il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali. Risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali corrisposte ai lavoratori dipendenti, direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Tavole al.2 Indicatori economici per regione

I Sezione (Indicatori strutturali)

Fonte: i dati e gli indicatori inseriti in questa sezione sono stati estratti o calcolati sulla base dei conti economici territoriali sopra analizzati; la popolazione anno 2004 è stata calcolata sulla base del Bilancio Demografico 2004 (ISTAT – giugno 2005).

- La *densità demografica* è stata calcolata come il rapporto tra la popolazione e la superficie regionale;
- la *densità imprenditoriale* è stata calcolata come il rapporto tra il numero di imprese registrate e la popolazione regionale;
- per il *Prodotto interno lordo (PIL) per abitante* sono stati calcolati i valori relativi all'anno 2004 e le variazioni percentuali medie nel quinquennio 1999-2004;
- per i *Consumi per abitante* (consumi finali interni, comprensivi della spesa per consumi finali, sia delle famiglie, sia delle Istituzioni sociali private e delle

Amministrazioni pubbliche) sono stati calcolati i valori relativi all'anno 2003 e le variazioni percentuali medie nel quinquennio 1998-2003;

– per il *Prodotto Interno Lordo* è stata considerata la variazione percentuale nel periodo 2003-2004 e la variazione percentuale media nel quinquennio 1999-2004;

– sono state calcolate due variabili di rottura: *Importazioni nette/PIL* e *Investimenti fissi lordi/PIL* per esprimere il grado di dipendenza economica e l'intensità di accumulazione del capitale di ciascuna regione;

– è stata calcolata la *Produttività* come il rapporto tra il valore aggiunto ai prezzi base e le unità di lavoro totali.

II Sezione (Occupazione e forze di lavoro)

Fonte: Elaborazioni e dati tratti dalla “*Rilevazione continua sulle forze di lavoro*” (ISTAT – dicembre 2005).

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

L'universo di riferimento è l'insieme dei componenti delle famiglie residenti in Italia iscritti alle anagrafi comunali, di cittadinanza italiana e straniera, e l'unità di rilevazione è la famiglia (anche composta da una sola persona). L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Il campione di indagine è estratto in due stadi: nel primo si selezionano i comuni, precedentemente stratificati secondo la sola popolazione residente nei comuni (ciò al fine di garantire i prefissati livelli attesi di precisione, oltre che un continuo aggiornamento della variabile di stratificazione), nel secondo si selezionano le famiglie anagrafiche. Per ciascun trimestre vengono intervistate circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni.

L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'ISTAT mediante l'ausilio di tecniche Capi (Computer assisted personal interview) e Cati (Computer assisted telephone interview). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Si riportano, infine, per una corretta interpretazione delle tavole proposte, le definizioni adottate in seno all'indagine:

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Tasso di attività: si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più (nelle tavole di questo Rapporto la popolazione considerata è quella compresa tra 15 e 64 anni).

Tasso di occupazione: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più (nelle tavole di questo rapporto la popolazione considerata è quella compresa tra 15 e 64 anni).

Tasso di disoccupazione: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

III Sezione (Altri indicatori)

Per i dati riguardanti le imprese

Fonte: Elaborazioni su dati tratti dall'“Indagine Movimprese” (Unioncamere – gennaio 2005).

L'indagine, svolta dal 1993 con periodicità trimestrale dall'Unione italiana delle Camere di Commercio, si basa sul Registro delle ditte, istituito con legge del dicembre 1993 e, dal gennaio 1997, sul Registro delle Imprese che lo ha sostituito¹.

¹ Si osservi che nel precedente Registro delle ditte un'impresa con più sedi secondarie o unità locali dislocate in più province, veniva registrata come ditta in ognuna delle province, mentre con il Registro delle imprese essa viene registrata una sola volta nella provincia in cui si trova la sua sede principale, legale. Questo fa sì che solo in presenza di imprese monolocalizzate il concetto di ditta coincida con quello d'impresa.

Al Registro hanno l'obbligo di iscriversi tutti coloro che esercitano attività imprenditoriali, "in maniera professionale ed organizzata al fine della produzione o scambio di beni e servizi". Il Registro contiene informazioni sulle imprese operanti sul territorio nazionale di natura amministrativa ed economica, con dettaglio provinciale. Oltre allo stock delle imprese presenti (registrate), è disponibile una valutazione dei flussi di iscrizioni e cessazioni, e risulta possibile analizzare i dati secondo le cariche e le qualifiche degli addetti (anche per genere), per causa di cessazione, ovvero di cancellazione dell'impresa dal registro e secondo la natura giuridica dell'impresa. Inoltre un "codice di importanza" è assegnato alle diverse attività, ove presenti, svolte da ciascuna impresa per distinguere quelle principali da quelle con carattere secondario.

All'interno del Registro delle Imprese è presente anche il REA (Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative) che fornisce notizie di carattere economico, statistico ed amministrativo, consentendo di evidenziare le principali caratteristiche strutturali del mercato e del sistema imprenditoriale, le cui informazioni rientrano, con le altre, nei risultati dell'indagine *Movimprese*.

È bene sottolineare che con l'istituzione del Registro delle Imprese l'obbligo di iscrizione si è esteso anche a categorie precedentemente esentate. Si tratta in particolare di società semplici, piccoli imprenditori, imprenditori agricoli e coltivatori diretti. L'indagine, armonizzata con le definizioni dell'ISTAT, è tuttora in fase di miglioramento.

Si riportano, infine, per una corretta interpretazione delle tavole proposte, le definizioni adottate in seno all'indagine:

Imprese registrate: imprese presenti nell'archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita);

Imprese iscritte: imprese per le quali è già stata fatta la denuncia presso le CCIAA di competenza per l'iscrizione al Registro;

Imprese cessate: imprese iscritte al Registro che hanno comunicato la cessazione dell'attività.

Per i dati riguardanti le esportazioni

Fonte: Elaborazioni su dati tratti dall'"Indagine sul commercio estero" (ISTAT — marzo 2005).

Le indagini sul commercio con l'estero, condotte dall'ISTAT, hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti CEE 1736/75 del Consiglio e successive modificazioni per l'interscambio con i Paesi extra UE e dai Regolamenti 3330/91 del Consiglio e 2256/92, 3046/92, 3590/92, 860/97, 1894/98 della Commissione per l'interscambio con i Paesi dell'Unione Europea.

La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione Europea, definita sulla base del sistema Intrastat (gennaio 1993) ha periodicità mensile e copre in media il 98 per cento degli scambi. Le informazioni relative al commercio con l'estero, vengono raccolte dagli uffici doganali del Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite supporti statistico-fiscali ed elaborate dall'ISTAT. La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in base al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e Livigno, mentre la Repubblica di San Marino e la Città del Vaticano sono escluse. Vengono esclusi, inoltre, i punti e i depositi franchi, con la sola eccezione del comune di Livigno.

Come da accordi internazionali, i valori relativi alle merci esportate sono definiti FOB (*free on board*), quindi il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera nazionale sono a carico del venditore. Le serie delle esportazioni regionali sono pubblicate sia per il valore rilevato sia per quello corretto per la componente stagionale, per tenere conto del diverso calendario mensile. La destagionalizzazione è ottenuta attraverso la procedura Tramo-seats e viene effettuata distintamente per le serie delle quattro ripartizioni geografiche, soggette a revisione trimestrale.

Per i dati riguardanti il turismo

Fonte: Elaborazioni tratte dalle "Statistiche del turismo" (dati rettificati - ISTAT – novembre 2005).

Sono considerati i dati consuntivi per il 2004 sulla capacità degli esercizi ricettivi per provincia e regione, sul movimento clienti per categoria e specie di esercizio, mese, paese di residenza dei clienti stranieri, la regione di provenienza dei clienti italiani, con dettaglio territoriale subprovinciale, provinciale e regionale. Vengono inoltre riportate le unità di lavoro impiegate nel settore alberghi e pubblici esercizi, il valore aggiunto del settore, i redditi da lavoro dipendente, i consumi finali delle famiglie nel settore e i numeri indici dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi prodotti dal settore.

L'Apt di Roma, ha ripreso nel 2004 la raccolta delle informazioni sul movimento turistico nelle strutture alberghiere, precedentemente interrotta; la raccolta è comunque risultata incompleta.

La mancanza dei dati relativi ad una parte delle strutture alberghiere e di tutti gli esercizi complementari ha comportato la necessità di utilizzare metodi di stima delle mancate risposte differenziati. Per gli esercizi complementari è stato adottato lo stesso metodo di stima utilizzato nel 2003 e ciò rende possibili i confronti con l'anno precedente. Per le strutture alberghiere, invece, la disponibilità di informazioni effettive, per quanto parziali, ha introdotto una discontinuità che rende non confrontabili i dati del 2004 con quelli diffusi per il 2003.

Tavole aI. 3 Indicatori di contesto

Fonte: Elaborazione e dati estratti dalla banca dati DPS-ISTAT “Indicatori regionali per le politiche di sviluppo” (ultimo aggiornamento novembre 2005).

Uno degli obiettivi del progetto interdipartimentale “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008” è la costruzione e il monitoraggio di un insieme di indicatori - chiamati “Indicatori di contesto” – utili a cogliere i principali profili da cui deriva la convenienza a vivere, a lavorare, a fare impresa in un dato territorio.

Gli indicatori di contesto, articolati nei sei assi principali che corrispondono alle sei aree tematiche di intervento del QCS 2000-2006, forniscono elementi per valutare l’impatto del programma.

Gli indicatori disponibili ad oggi sono 118, ed è prevista la costruzione di nuovi nei prossimi mesi. Ognuno è calcolato per territorio (regioni, ripartizioni territoriali, totale Italia, Obiettivo 1) e per anno (a partire dal 1995). La ripartizione degli indicatori per ciascun asse è la seguente:

- Asse I “Risorse naturali”: 16 indicatori;
- Asse II “Risorse culturali”: 9 indicatori;
- Asse III “Risorse umane”: 22 indicatori;
- Asse IV “Sistemi locali di sviluppo”: 33 indicatori;
- Asse V “Città”: 12 indicatori;
- Asse VI “Reti e nodi di servizio”: 26 indicatori.

Nella tavola sono stati scelti un numero limitato di indicatori, il più possibile coincidente con l’insieme pubblicato nel precedente Rapporto 2004, per apprezzare l’aggiornamento temporale, ma con alcune variazioni volte ad accrescere la significatività degli indicatori selezionati nella tavola. L’anno di riferimento è l’ultimo disponibile. Nelle ultime due colonne delle tavole gli indicatori sono trasformati in numeri indice, ponendo il valore assunto dall’Italia pari a 100, per facilitare il confronto tra le ripartizioni territoriali (Centro-Nord e Mezzogiorno) o tra la singola regione e la ripartizione territoriale di appartenenza (Mezzogiorno). Fanno eccezione i primi quattro indicatori dell’Asse III per una lettura più immediata del dato.

L’intero insieme di Indicatori di contesto è consultabile sul sito dell’ISTAT (www.istat.it/dati/db_siti/contesto), dove sono disponibili anche le definizioni dettagliate di ciascun indicatore, la descrizione tecnica sulla modalità di costruzione e sulle variabili statistiche utilizzate e le fonti di derivazione dei dati utilizzati per realizzare gli indicatori.

PAGINA BIANCA

aII. CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

PAGINA BIANCA

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola all.1 - SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER REGIONI (coerente con la contabilità nazionale) - ANNI 1999-2004 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004 ¹
Piemonte	2.970,2	3.049,6	3.023,1	3.426,3	3.796,1	4.212,6
Valle d'Aosta	343,0	368,1	493,6	531,0	479,6	456,3
Lombardia	5.389,9	5.386,4	5.096,4	6.814,7	6.785,7	6.728,2
Liguria	1.400,7	1.382,3	1.577,8	1.505,9	1.633,9	1.835,5
P.A. Trento	1.184,5	1.260,5	1.379,6	1.512,1	1.644,0	1.767,8
P.A. Bolzano	1.132,8	1.486,6	1.640,6	1.602,2	1.579,6	1.698,5
Veneto	2.733,9	2.891,2	3.072,3	3.484,0	3.672,3	3.946,4
Friuli Venezia Giulia	1.256,0	1.341,4	1.457,5	1.359,7	1.411,1	1.662,7
Emilia Romagna	2.856,3	2.707,1	2.935,2	3.169,8	3.500,4	3.749,4
Toscana	2.510,8	2.723,8	2.611,6	2.633,4	2.852,0	3.346,1
Umbria	957,9	1.068,8	1.144,4	1.257,7	1.335,5	1.306,0
Marche	1.185,0	1.265,2	1.433,7	1.235,3	1.215,4	1.310,3
Lazio	3.766,4	3.497,1	4.006,5	4.010,4	4.237,3	4.812,7
Abruzzo	1.267,4	1.346,3	1.206,0	1.146,5	1.338,7	1.415,8
Molise	514,0	607,8	592,1	383,5	335,0	404,8
Campania	4.326,4	4.413,2	4.845,8	5.771,6	5.535,5	5.815,8
Puglia	2.527,9	2.627,6	2.848,2	2.814,3	2.642,6	2.755,0
Basilicata	958,0	982,2	1.231,7	979,7	906,5	961,0
Calabria	2.068,1	2.260,6	2.893,3	2.842,7	2.467,1	2.653,9
Sicilia	3.668,5	3.895,8	4.715,1	4.329,7	4.396,0	4.390,1
Sardegna	2.262,9	2.488,7	2.642,2	2.993,1	3.057,0	3.058,5
Nord Ovest	10.103,8	10.186,4	10.190,8	12.277,9	12.695,3	13.232,6
Nord Est	9.163,5	9.686,7	10.485,4	11.127,8	11.807,4	12.824,8
Centro	8.420,1	8.554,9	9.196,3	9.136,8	9.640,2	10.775,5
Mezzogiorno	17.593,2	18.622,1	20.974,4	21.261,2	20.678,5	21.454,8
ITALIA	45.280,6	47.050,2	50.846,8	53.803,7	54.821,4	58.287,8

¹ Dati Indicatore Anticipatore.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali e Indicatore Anticipatore

Tavola all.2 - SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SPA PER REGIONI (coerente con la contabilità nazionale) - ANNI 1999-2003 (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	3.787,9	3.760,6	4.405,6	4.976,5	5.456,5
Valle d'Aosta	389,7	406,2	528,1	631,1	622,3
Lombardia	6.770,8	6.843,6	7.347,0	9.393,4	9.799,4
Liguria	2.076,7	1.879,7	2.225,8	2.180,7	2.275,9
P.A. Trento	1.274,5	1.341,7	1.518,4	1.725,8	1.808,8
P.A. Bolzano	1.197,5	1.549,6	1.758,9	1.836,4	1.732,1
Veneto	3.503,6	3.711,6	4.232,1	4.805,9	5.344,9
Friuli Venezia Giulia	1.553,5	1.654,1	1.901,1	2.153,0	1.999,6
Emilia Romagna	3.886,8	4.225,4	4.761,4	5.255,5	5.355,7
Toscana	3.549,5	3.775,9	3.877,8	4.011,7	4.437,1
Umbria	1.052,1	1.265,4	1.383,6	1.529,3	1.606,2
Marche	1.629,7	1.611,0	1.918,9	1.732,7	1.764,1
Lazio	5.886,8	5.100,3	6.370,3	8.024,4	7.543,2
Abruzzo	1.655,1	1.780,0	1.690,6	1.720,5	1.981,3
Molise	561,5	670,7	703,0	473,8	456,5
Campania	5.317,1	5.422,2	5.974,1	6.856,9	6.660,8
Puglia	2.939,3	3.171,9	3.345,4	3.610,6	3.456,1
Basilicata	1.184,7	1.324,8	1.547,9	1.248,3	1.142,6
Calabria	2.360,2	2.594,9	3.311,9	3.239,2	2.852,2
Sicilia	4.277,8	4.449,0	5.795,0	5.466,0	5.337,0
Sardegna	2.673,2	2.829,6	3.033,3	3.333,2	3.277,1
Nord Ovest	13.025,0	12.890,1	14.506,4	17.181,7	18.154,1
Nord Est	11.416,0	12.482,4	14.171,9	15.776,6	16.241,1
Centro	12.118,1	11.752,6	13.550,6	15.298,1	15.350,6
Mezzogiorno	20.968,9	22.243,0	25.401,2	25.948,5	25.163,5
ITALIA	57.527,9	59.368,1	67.630,2	74.204,8	74.909,3

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

**Tavola all.3 - SPESA CONNESSA ALLO SVILUPPO DELLA PA PER REGIONI
ANNI 1999-2003 (milioni di euro)**

	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	3.081,1	3.218,6	3.159,4	3.650,4	4.080,4
Valle d'Aosta	353,3	377,8	504,6	543,1	492,5
Lombardia	5.612,4	5.672,9	5.349,2	7.082,6	7.064,4
Liguria	1.479,4	1.495,3	1.658,7	1.620,3	1.766,5
P.A. Trento	1.206,6	1.289,5	1.411,0	1.543,3	1.674,6
P.A. Bolzano	1.164,8	1.522,9	1.690,7	1.647,5	1.624,0
Veneto	2.833,4	2.973,4	3.241,1	3.522,8	3.865,7
Friuli Venezia Giulia	1.311,2	1.400,2	1.518,5	1.451,7	1.526,5
Emilia Romagna	3.029,0	2.851,5	3.171,3	3.417,7	3.760,4
Toscana	2.571,2	2.806,3	2.717,0	2.736,3	2.942,4
Umbria	1.000,5	1.128,1	1.203,2	1.282,3	1.360,8
Marche	1.249,4	1.335,5	1.475,6	1.291,7	1.279,2
Lazio	3.845,9	3.605,6	4.099,8	4.158,3	4.383,3
Abruzzo	1.276,7	1.370,8	1.222,7	1.165,7	1.359,1
Molise	514,8	611,7	595,5	385,8	337,4
Campania	4.332,7	4.467,3	4.889,2	5.812,5	5.581,1
Puglia	2.539,7	2.704,8	2.915,3	2.875,9	2.710,0
Basilicata	1.021,6	1.020,7	1.255,9	994,7	922,5
Calabria	2.086,1	2.293,4	2.924,4	2.861,7	2.495,2
Sicilia	4.068,0	4.271,4	5.082,5	4.557,3	4.561,9
Sardegna	2.345,3	2.587,4	2.747,5	3.108,1	3.201,6
Nord Ovest	10.526,1	10.764,7	10.671,9	12.896,4	13.403,8
Nord Est	9.544,9	10.037,5	11.032,6	11.583,0	12.451,2
Centro	8.667,1	8.875,5	9.495,6	9.468,6	9.965,6
Mezzogiorno	18.185,0	19.327,4	21.633,1	21.761,7	21.168,9
ITALIA	46.923,1	49.005,1	52.833,2	55.709,7	56.989,6

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

**Tavola all.4 - SPESA CONNESSA ALLO SVILUPPO DEL SPA PER REGIONI
ANNI 1999-2003 (milioni di euro)**

	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	3.898,7	3.929,6	4.541,6	5.200,3	5.740,4
Valle d'Aosta	400,0	415,9	538,3	642,3	634,4
Lombardia	6.993,2	7.130,1	7.599,8	9.661,3	10.078,2
Liguria	2.177,9	2.019,8	2.332,3	2.347,6	2.440,9
P.A. Trento	1.296,7	1.370,6	1.549,7	1.757,0	1.839,5
P.A. Bolzano	1.229,1	1.585,0	1.808,2	1.880,1	1.774,5
Veneto	3.605,5	3.796,6	4.403,6	4.847,8	5.541,5
Friuli Venezia Giulia	1.608,6	1.713,8	1.961,7	2.245,0	2.114,8
Emilia Romagna	4.075,0	4.385,3	5.008,5	5.521,4	5.629,5
Toscana	3.615,8	3.864,4	3.988,8	4.120,3	4.537,2
Umbria	1.090,7	1.319,0	1.426,9	1.553,8	1.631,3
Marche	1.694,1	1.681,2	1.960,7	1.788,7	1.826,5
Lazio	5.966,4	5.208,0	6.463,6	8.172,7	7.689,2
Abruzzo	1.664,5	1.804,6	1.707,5	1.740,0	2.002,1
Molise	562,3	674,6	706,3	476,0	458,9
Campania	5.323,4	5.476,2	6.022,0	6.904,5	6.713,4
Puglia	2.951,1	3.249,1	3.412,3	3.669,1	3.518,0
Basilicata	1.225,6	1.361,7	1.581,5	1.272,2	1.167,2
Calabria	2.377,8	2.627,4	3.342,5	3.258,2	2.880,3
Sicilia	4.677,2	4.824,5	6.162,3	5.693,4	5.502,7
Sardegna	2.755,6	2.928,3	3.138,7	3.448,2	3.421,7
Nord Ovest	13.469,9	13.495,4	15.012,0	17.851,5	18.893,8
Nord Est	11.814,8	12.851,4	14.731,7	16.251,3	16.899,8
Centro	12.366,9	12.073,4	13.840,0	15.635,5	15.684,1
Mezzogiorno	21.537,5	22.946,3	26.073,0	26.461,5	25.664,1
ITALIA	59.189,1	61.366,5	69.656,7	76.199,8	77.141,9

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali